

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITÀ DI PARTNER
ALLA CO-PROGETTAZIONE DELLA CANDIDATURA DEL COMUNE DI VICENZA IN
RISPOSTA ALL'AVVISO "EDUCARE IN COMUNE" - FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL
CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ
CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI.**

Il 1 dicembre 2020 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ha pubblicato l'Avviso "EDUCARE IN COMUNE", che mette a bando 15 milioni di euro al fine di promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, promuovendo modelli e servizi di welfare di comunità e consolidando le esperienze eventualmente già presenti sui territori.

L'avviso è rivolto ai comuni italiani affinché sperimentino e/o consolidino sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie possano avere il ruolo di protagonisti sia come beneficiari, sia come strumenti delle attività e degli interventi.

I comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare singolarmente o in forma associata nelle modalità individuate dal decreto legislativo n. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati.

Le proposte progettuali dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti. Le proposte progettuali dovranno inoltre prevedere interventi e azioni volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia COVID-19 su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

Il Comune di Vicenza intende aderire all'Avviso pubblico "Educare in Comune" attraverso proposte progettuali da sviluppare in collaborazione con soggetti del territorio interessati a costruire una rete di partenariato finalizzata alla realizzazione di interventi sinergici per la valorizzazione della dimensione sociale e relazionale del processo educativo.

Le risorse finanziarie dedicate all'avviso sono pari a € 15 milioni: ciascuna proposta progettuale potrà beneficiare di un finanziamento minimo di € 50 mila o massimo di € 350 mila.

I progetti ammessi a finanziamento dovranno avere una durata di 12 mesi.

Tre sono le aree tematiche oggetto di finanziamento, così come indicate nell'allegato 1 dell'Avviso "EDUCARE IN COMUNE":

- A) FAMIGLIA COME RISORSA
- B) RELAZIONE E INCLUSIONE
- C) CULTURA, ARTE E AMBIENTE

AREA A - "FAMIGLIA COME RISORSA"

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di supportare e ripensare una nuova genitorialità, favorendo modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, l'educazione di bambini e ragazzi, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate, nei propri contesti di vita; nonché di sostenere le famiglie, specie quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi.

A tal fine, è indispensabile sperimentare, attuare e consolidare sul proprio territorio un modello di *welfare* di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia possa diventare protagonista sia

come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento. Tali interventi intendono prevenire fenomeni di istituzionalizzazione dei minori e rispondere efficacemente a situazioni di fallimento degli affidi tradizionali, attraverso forme di "affidamento light" con il coinvolgimento attivo di un nucleo familiare solidale ("famiglia affiancante") che affianca, sostiene, supporta un nucleo familiare in situazione di povertà educativa ("famiglia affiancata"); ovvero di supporto dell'intero nucleo familiare del minore da parte dell'intera comunità educante. Tali azioni consentono di strutturare, attorno al minore in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza. A tal riguardo è possibile prevedere azioni di prossimità, attività scolastiche ed extrascolastiche, ampliamento dell'accesso a proposte sportive e culturali.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- sostegno ai genitori nei "primi 1000 giorni" dalla nascita (fascia 0-2 anni), attraverso percorsi di preparazione psicologica e fisica e di riorganizzazione della vita (della futura mamma e della coppia), informazione e sensibilizzazione riguardo la fruizione delle misure di conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei figli;
- accoglienza ed educazione dei bambini in età pre-scolare;
- promozione di attività pomeridiane post scuola come azione di contrasto alla dispersione scolastica;
- outdoor educational, formative ed educative, da svolgersi in ambiente esterno come luogo privilegiato per l'apprendimento e le attività ludiche – ricreative, sia per bambini che per adolescenti e di integrazione sociale di giovani con disabilità;
- diffusione di stili di vita sani e attivi, incentrati sul valore del movimento e sullo sport, con funzione educativa, di informazione e sensibilizzazione, in particolare sui temi dell'educazione alimentare;
- pianificazione di servizi di mobilità alternativa verso e dalla scuola;
- promozione e diffusione di percorsi di educazione digitale necessari a garantire alle famiglie dei minori le competenze informatiche di base e un uso più consapevole dei social media

AREA B - "RELAZIONE ED INCLUSIONE"

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, incentivando sia la dimensione cognitiva-emotiva, sia lo sviluppo dei processi di inclusione, coesione e solidarietà sociale.

Le emozioni sono alla base del comportamento individuale e sociale e condizionano l'apprendimento del minore in ogni occasione di formazione formale e informale. Di qui l'importanza di definire percorsi strutturati di educazione alle emozioni, sia individuali che familiari, che hanno come traguardo l'alfabetizzazione emotiva, ovvero la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni, costruire il sistema delle relazioni, maturare la predisposizione alla resilienza e stimolare il pensiero costruttivo.

La capacità di includere è indispensabile al fine di sviluppare, specie nei più piccoli e negli adolescenti, la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali. Pertanto, è necessario educare i giovani e le loro famiglie all'accoglienza, all'integrazione delle persone con disabilità, al rispetto delle differenze di genere e al contrasto degli stereotipi, all'integrazione intergenerazionale, al ruolo della cittadinanza attiva e democratica e alla cultura della solidarietà e della pace.

Le proposte progettuali dovranno coinvolgere attivamente soggetti più disagiati e vulnerabili del territorio, prevedere attività in uno o in entrambi i filoni tematici (relazione e/o inclusione), garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare.

Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai bambini ed agli adolescenti che vivono situazioni di violenza assistita o di fallimenti adottivi o si trovano nella condizione di orfani per crimini domestici: entrambe categorie ad alto rischio di mancanze affettive-relazionali e in uno stato di disagio sociale. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e

azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- valorizzazione dell'alleanza scuola- famiglia, per migliorare il clima relazionale tra gli studenti, tra gli studenti e gli insegnanti e tra famiglie e istituzioni scolastiche;
- inclusione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla disabilità e alle difficoltà dei gruppi vulnerabili;
- educazione alla conoscenza e al reciproco rispetto delle diverse culture e nazionalità presenti sul territorio;
- sensibilizzazione ed educazione dei ragazzi al tema della violenza verbale/fisica/psicologica basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, della violenza domestica;
- promozione della comunicazione non violenta, anche on line, valorizzando modelli relazionali ed educativi alla pari;
- educazione rivolta soprattutto agli adolescenti, sui temi della pace e della memoria, della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica.

AREA C - "CULTURA, ARTE E AMBIENTE"

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la cultura e l'arte, come indispensabile volano per il corretto sviluppo della vita sociale e cognitiva dei bambini, attraverso la fruizione regolare e attiva delle biblioteche, dei musei, dei teatri, del cinema, la visita di monumenti, siti archeologici e di tutto il patrimonio materiale e immateriale del territorio.

La partecipazione alla vita culturale, la conoscenza dei processi artistici e la conoscenza dei beni naturali nutre l'intelligenza emotiva dei bambini e dei ragazzi e li aiuta a sviluppare, in modo armonico, sensibilità e competenze. I bambini hanno il diritto alla vita e con essa alla coltivazione di ogni sua forma di bellezza e grandezza: le nuove generazioni devono poter essere custodi ed ambasciatori di tale bellezza. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è indice di povertà educativa.

Pertanto, le proposte progettuali devono avere ad oggetto azioni di carattere sia didattico sia ludico, di stimolo dei bambini e degli adolescenti, ma anche dell'intera comunità educante, ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue forme: pittura, scultura, teatro, fotografia, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali, favorendo momenti di crescita collettiva. Va promossa la fruizione di innovative offerte culturali che sperimentino nuovi e diversificati linguaggi artistici. La progettazione dovrà essere realizzata con il coinvolgimento dei diretti destinatari (bambini e ragazzi), soprattutto di coloro che vivono in situazione di fragilità sociale ed economica. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai minori d'età provenienti da fallimenti adottivi o contesti di violenza assistita e agli orfani per crimini domestici: categorie sociali, queste, povere di stimoli culturali ed artistici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- miglioramento dell'offerta artistico-culturale, aprendo nuovi spazi comunicativi sul territorio con particolare riguardo alle zone periferiche, disagiate e ai minori con disabilità;
- valorizzazione ed incremento dell'attrattività dei poli museali e dei musei minori, attraverso percorsi di visita dedicati alle persone di minore età;
- educazione alla lettura di bambini e adolescenti, incrementando l'utilizzo dei servizi bibliotecari. Particolare attenzione dovrà essere posta all'educazione della lettura dedicata alla fascia 0-6 anni e alla relativa abitudine della lettura in famiglia;

- coinvolgimento dei giovani al mondo della musica, soprattutto attraverso la sensibilizzazione ai generi meno conosciuti e classici, e diffusione della cultura artistica-teatrale sul territorio, con particolare attenzione alle produzioni dei giovani;
- educazione e sensibilizzazione all'efficienza e al risparmio energetico, incentivazione della cultura del riciclo e del riuso, inquinamento dell'aria, mantenimento e cura delle aree verdi;
- rigenerazione urbana per il recupero del territorio e valorizzazione delle aree d'interesse storico-archeologico.

RICHIAMATI:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il Decreto Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo Settore) del 3/7/2017, che all'art. 55 dispone: "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico degli enti locali" aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244,
- l'articolo 105 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34;
- la Legge 328/2000;
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 aventi oggetto "Determinazione delle linee guida per l'affidamento dei servizi agli Enti del Terzo settore e alle cooperative sociali", che all'art. 5 indica che "La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale";
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;

con determinazione n. 861 del 3 febbraio 2021 è stato approvato la procedura per l'individuazione di partner alla co-progettazione della candidatura del Comune di Vicenza in risposta all'avviso "educare in comune" - finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni;

Valutato per quanto espresso nella richiamata determinazione di procedere come segue:

1. Oggetto

Il Comune di Vicenza, attraverso il presente avviso di manifestazione di interesse, intende individuare uno o più soggetti partner che siano disponibili a co-progettare proposte di intervento per l'adesione all'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio "EDUCARE IN COMUNE" in una o più tra le 3 aree tematiche descritte: tali soggetti, in caso di finanziamento del progetto da parte del Dipartimento, saranno coinvolti in tutte le fasi di ideazione del progetto (redazione, pianificazione delle attività, piano finanziario, presentazione finale) oltre che di realizzazione delle attività finanziate.

Le proposte progettuali dovranno essere formulate a partire dal Documento di Progettazione predisposto dall'amministrazione comunale (ALLEGATO 1) dove sono indicate le finalità, gli obiettivi e le azioni che il Comune di Vicenza individua quali prioritarie nelle tre aree tematiche.

3. Requisiti dei soggetti partner

Possono partecipare al presente Avviso alla co-progettazione tutti gli Enti pubblici, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, pubbliche, statali e/o parificate, i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, uno o più soggetti del terzo settore, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica, singolarmente o raggruppati in partnership.

Come specificato all'art. 4, punto 2 dell'Avviso pubblico "Educare in Comune" del 01/12/2020, gli Enti privati devono allegare l'atto costitutivo o lo statuto, che evidenzia finalità aderenti ad una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato dell'Avviso ministeriale, e sopra richiamate; dovranno inoltre presentare una relazione che dimostri un'esperienza almeno triennale nell'area tematica per la quale intendono candidare la propria proposta.

Nel caso di partnership formata da più soggetti concorrenti, dovrà essere specificatamente indicato il soggetto capofila e dovranno essere allegate le dichiarazioni da parte degli altri partner in cui si conferma la volontà a concorrere alla proposta progettuale.

4. Modalità e termini di presentazione della proposte

I soggetti proponenti possono presentare una sola proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche.

Data l'urgenza determinata dai tempi di presentazione del progetto, le proposte dovranno pervenire entro il 16 febbraio alle ore 12.00.

Le proposte dovranno essere inviate via PEC all'indirizzo vicenza@cert.comune.vicenza.it indicando nell'oggetto "**RISPOSTA ALL'AVVISO EDUCARE IN COMUNE**".

La proposta dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di partecipazione e dichiarazione sottoscritta ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 – ALLEGATO 2.

La domanda deve essere firmata digitalmente o con firma olografa dal legale rappresentante del soggetto/i proponente/i (in entrambi i casi è comunque d'obbligo allegare un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante/responsabile del soggetto proponente);

b) proposta progettuale che prevede interventi in una delle tre aree tematiche indicate:

- "Famiglia come risorsa";
- "Relazione e inclusione";
- "Cultura, arte e ambiente"

La proposta per ogni area tematica dovrà essere redatta esclusivamente sul formulario a l'ALLEGATO 3, comprensiva del piano finanziario.

c) (ad esclusione dei soggetti pubblici) copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di altro atto concernente le finalità proprie del soggetto da cui si evincano le caratteristiche richieste;

d) (ad esclusione dei soggetti pubblici) relazione sulle attività svolte da tali enti, negli ultimi tre anni, da cui si evinca l'esperienza nell'area tematica di interesse.

e) curriculum/a del/i referente/i che parteciperà/nno alla fase della co-progettazione e fotocopie del/i documenti di identità.

Potrà essere allegata documentazione integrativa.

Le proposte progettuali selezionate costituiranno la base della fase di co-progettazione attraverso la quale si provvederà a dettagliare il contenuto degli interventi e delle attività che definiranno il/i progetti da presentare.

Non saranno considerate le proposte progettuali che prevedono esclusivamente attività di ricerca o organizzazione di convegnoistica.

Le proposte progettuali dovranno rispettare inoltre, ai fini dell'attuazione degli interventi, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le indicazioni sulla riapertura in sicurezza delle attività ludiche e ricreative fornite dalle linee guida elaborate ai vari livelli di Governo e vigenti alla data di presentazione della proposta progettuale.

5. Criteri di valutazione dei soggetti e esame delle proposte

Una Commissione tecnica Comunale individuerà i soggetti con cui coprogettare e realizzare le attività finanziate, previa verifica dei requisiti di ammissibilità e sulla base dei criteri sotto specificati.

Potranno essere selezionati anche più operatori per singola area tematiche ove le proposte progettuali siano ritenute tra loro non incompatibili. Possono candidarsi anche partnership tra più soggetti.

La proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 80/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; in difetto, non si procederà con l'esame della proposta di budget di progetto.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali (PP), ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

La Commissione valuterà le candidature in base ai seguenti criteri:

CRITERI	Punteggio massimo
<i>Qualità della proposta progettuale (obiettivi, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi e sostenibilità) e chiarezza, completezza di tutte le fasi della proposta di progetto</i>	30

<i>Innovatività della proposta in termini di bisogni individuati soluzioni/strumenti previsti rispetto al tema caratterizzante l'area tematica</i>	15
<i>Valutazione dei curricula vitae degli operatori coinvolti</i>	10
<i>Coerenza della proposta con gli obiettivi dell'Avviso e del Documento di progettazione</i>	20
<i>Numero di soggetti e modalità di integrazione e collaborazione per la realizzazione della proposta progettuale</i>	1 solo ente= 0 1 punto per ogni soggetto fino ad un massimo di 5
<i>Valore aggiunto apportato dal soggetto (risorse umane, strumentali, logistiche, ecc....)</i>	15
<i>Radicamento dell'esperienza sul territorio del Comune di Vicenza</i>	5

La Commissione potrà invitare i proponenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine alla documentazione e agli interventi descritti nella proposta presentata.

La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti, attribuendo loro un punteggio secondo i criteri previsti dal presente avviso e concludendo l'attività di valutazione con la formazione di una graduatoria delle proposte progettuali per ogni singola area tematica.

Nella successiva ed eventuale fase di co-progettazione sarà comunque possibile modificare e/o integrare i contenuti progettuali presentati.

6. Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente.

Il presente avviso di manifestazione di interesse ha carattere ricognitivo e non può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per questo Ente a dare seguito alle attività progettuali: nessun titolo, preferenza o priorità può essere vantata in ordine all'affidamento della progettazione e realizzazione delle attività per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta a questo avviso.

7. - Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

8. - Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

9. - Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Micaela Castagnaro.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il 5° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

10. - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

11. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

12. Trattamento dei dati informativa in materia di protezione dei dati personali ex art. 13 reg. (ue) 2016/679

Si informa che i dati forniti nell'ambito del presente procedimento verranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale vengono resi e con le modalità previste dalla "informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. L'informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "homepage" al link <https://www.comune.vicenza.it/utilita/privacycontraente.php> del sito istituzionale del Comune di Vicenza.